

Imbarazzo nel partito di Togni per la istruttoria giudiziaria

PER FIUMICINO LA D.C. SI LIMITA

A ESPRIMERE STUPORE

Gli atti e le conclusioni della commissione d'inchiesta furono comunicati alla magistratura cinque anni fa dai parlamentari comunisti - Severe censure all'operato di Togni per l'appalto dei lavori dell'aerostazione alla «Provera e Carrassi», la stessa impresa che poi costruì la sede centrale della Democrazia cristiana all'EUR

Depositata la motivazione della sentenza

Perché sono stati condannati i dirigenti dell'Istituto Sanità

Pesanti critiche all'operato di Domenico Marotta - Dimenticato l'aspetto politico della vicenda - Ingiustificate conclusioni sull'imputato accusatore Giuseppe Meli

I dirigenti dell'Istituto superiore di Sanità non mirano all'interesse esclusivo dell'ente, ma a raccogliere onori e altri vantaggi di carattere morale. Perciò accentrarono - e questo in special modo il professor Domenico Marotta, fondatore e per oltre 25 anni direttore - ogni potere nelle proprie mani...

fare, almeno in parte, le irregolarità del predecessore. Perciò va condannato. A proposito di Giacomo, nella sentenza è scritto: «Gli si deve riconoscere l'intenzione, talora in parte realizzata, di distorcere dai metodi del predecessore. La tendenza del Giacomo a seguire maggiormente i criteri non personalistici nella direzione dell'Istituto emerge d'altronde, da varie deposizioni. E' tuttavia incontestabile che l'imputato si lasciò andare ad adottare, in vari casi, i metodi stessi preposti dal Marotta. L'imputato si è giustificato dichiarando di aver voluto seguire la prassi per non arrecare in taluni o scosse al funzionamento dell'Istituto e di aver fatto il possibile perché restasse sereno i capitoli del suo prestigio. Egli tuttavia ammette, se pur non per profitto personale, un sistema di compromesso improntato alla violazione della legge penale».

bile, furono anche per la sentenza degli esecutori di ordini. Il primo, in specie, fu il necessario tramite del Marotta ai fini di una pratica realizzazione dei disegni e dei progetti di quest'ultimo». Tanto Domenico quanto Rossi, i quali sono in effetti di figure molto secondarie, debbono rispondere degli stessi reati (G. Rossi solo di una parte) addebitati a Marotta e Giacomo. Ci sembra vada notato che i due amministratori, come del resto i due direttori, sono stati condannati anche per altri, come la creazione dei «centri», voluti dal governo. La condanna di Domenico è stata a 6 anni, 5 mesi e 15 giorni. Quella di Rossi a 3 anni e 2 mesi.

Il giudizio più pesante, prescindendo dalla condanna, la sentenza lo ha formulato - e non si capisce proprio sulla base di quali elementi - su Giuseppe Meli, il «funzionario modello», l'imputato accusatore. L'uomo al quale, in definitiva, si deve questo processo. Secondo i giudici, Meli - il quale ha avuto 2 anni per furto di documenti - agli mosso solo da un desiderio: quello

La Democrazia cristiana ha accusato il colpo dopo la decisione della Procura di Roma di rimettere al Parlamento gli atti dell'istruttoria su Fiumicino. Poiché l'incriminazione dell'ex ministro dei Lavori pubblici Giuseppe Togni, Partito Comunista, è stata presentata al Parlamento il 23 dicembre '61 e sulle quali, qualche settimana dopo, si svolse alla Camera un appassionato dibattito. Se l'incriminazione richiesta dalla magistratura romana può considerarsi un fatto positivo, si deve rilevare che essa giunge inaspettatamente con oltre cinque anni di ritardo. Torna a merito del PCI tutta l'inchiesta su Fiumicino, che ebbe origine da una interpellanza svolta al Senato dal compagno Spezzano. La relazione della Commissione venne portata personalmente a conoscenza della Procura della Repubblica e della Corte dei conti da una delegazione guidata dal compagno Terracini. Il PCI intendeva così sottolineare un punto che, approvato in prima stanza, era poi scomparso nel testo finale della relazione: quello che fissava l'invio di ufficio della relazione stessa alla autorità giudiziaria «per i provvedimenti di competenza».

Infatti, nelle sue conclusioni si legge che vi furono «iniziali e procedure criticabili, non sempre rispettose del buon impiego del pubblico denaro». Il provvedimento di condanna, che «non sempre fu prestato ossequio alle norme generali della contabilità di Stato ed a quelle sullo svolgimento dei pubblici appalti, e, talvolta, anche quando il rispetto delle forme fu assicurato, si è dovuto riscontrare nel merito della attività aspetti non conformi alla tutela del pubblico interesse». Ed ancora nella relazione si afferma che il ministro Togni «è stato tratto a consentire procedure e a prendere iniziative non sempre oggettivamente conformi alle regole della contabilità di Stato posta a tutela della buona amministrazione; ed infine il frequente ricorso alla forma eccezionale della trattativa privata, in particolare nella costruzione dell'aerostazione e nel corso della costruzione dell'aerostazione, la adozione di perizie suppletive e di varianti alla causa della loro frequenza e della rilevanza dei loro ammontari, denunciano quantomeno un metodo non accettabile... la esecuzione dei lavori per l'importo di 4 miliardi senza finanziamento legislativo autorizzato».

Queste alcune delle conclusioni della relazione riguardante Togni. Tuttavia, stando alle indiscrezioni diffuse a Palazzo di Giustizia, l'addebito specifico all'ex ministro Togni riguarderebbe i prezzi di favore praticati all'impresa di costruzione «Provera e Carrassi», una grossa fetta dei quali potrebbe essere stata poi, per mutuo accordo, trasferita nell'erigendo edificio della direzione generale della DC all'EUR.

Palomares

Gran segreto sul recupero della bomba H

Il Pentagono non ha ancora confermato l'avvicinamento dell'ordigno - Le «Isvestia» chiedono una commissione internazionale d'inchiesta



PALOMARES - Il sottomarino «Alvin» che avrebbe localizzato la bomba all'idrogeno precipitata in mare nel gennaio scorso nei pressi della costa spagnola

PALOMARES, 18. La più grande segretezza circonda le operazioni di recupero della bomba H scomparsa nelle acque di Palomares il 17 gennaio a seguito di un incidente occorso a un B-52 dello Strategic Air Command USA. Pare che la bomba abbia un potenziale distruttivo di venti megatoni, qualcosa come venti milioni di tonnellate di tritolo. Si era appreso ieri che dopo due mesi di infruttuose ricerche l'ordigno era stato avvistato sul fondo del mare da un sottomarino tascabile, l'«Alvin» che l'aveva anche fotografato. Il Pentagono tuttavia si è finora rifiutato di confermare la notizia mentre un portavoce dell'ambasciata americana a Madrid ha fatto sapere che nessuna informazione sarà data prima che la bomba sia riportata alla superficie. Ma è stata davvero ritrovata la «bomba perduta»? Anche le «Isvestia» avanzano dei dubbi in proposito e chiedono assicurazioni sul recupero dell'ordigno e sulle misure necessarie a evitare l'inquinamento del Mediterraneo. Una commissione internazionale di inchiesta, composta dai rappresentanti di tutti i paesi interessati, dovrebbe - secondo il giorno-

Grazie alla decisione di un magistrato della Pretura di Roma

Il foglio di via all'esame della Corte Costituzionale

Il giovane tedesco, contravventore alla diffida e al quale il prefere aveva concesso la libertà provvisoria, è stato espulso immediatamente dall'Italia, con un incredibile abuso, dalla polizia

La Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sul foglio di via, il famigerato e medioevale foglio di via con il quale i poliziotti hanno espulso dal nostro paese decine di giovani stranieri, colpevoli soltanto di non dare «confezza di sé» o di non avere «chiari mezzi di sostentamento». E' stato un magistrato della Pretura penale di Roma a porre il quesito di legittimità del foglio di via. Il prefere, dopo l'intervento del difensore dell'imputato, avvocato Striano, ha deciso di non pronunciare la sentenza e di invocare appunto il giudizio della suprema Corte. Ed ha concesso la libertà provvisoria al giovane; e lo ha fatto scappare in fretta.

ha iniziato una vera e propria crociata contro i «capelloni» stranieri, intimidendoli e cacciandoli dall'Italia senza troppi complimenti, come delinquenti comuni. Si sa: l'articolo 152 del fascista TU delle leggi di pubblica sicurezza permette ogni eccesso. Vale la pena riportarlo integralmente: «I prefetti... possono, per motivi di ordine pubblico, allontanare, mediante foglio di via obbligatorio, respingere dalla frontiera e respingere dalla frontiera di stanza di Roma, non sappiano dare contezza di sé o siano sprovvisti di mezzi. Gli stranieri non possono allontanarsi dall'Italia se essi tracciano, qualora se ne allontanano, sono arrestati e puniti con l'arresto da uno a sei mesi. Scontata la pena, sono tradotti alla frontiera».

I poliziotti non sentono nemmeno il dovere di spiegare i motivi dell'espulsione allo straniero. Secondo loro, non ce n'è bisogno: perché gli espulsi (spiegò ad un cronista il capo dell'ufficio stranieri della questura di Roma, dottor La Mela), «sanno sempre il perché». Manfred Henrick, 22 anni, da Monaco, era colpevole, agli occhi dei questurini, di non avere «mezzi di sostentamento»; gli avevano dato un foglio di via e l'ordine di presentarsi, entro le 24 ore successive, alla frontiera di Chiasso. Anche Gerda Hodapp, la sconosciuta e sfortunata testimone per forza di caso Wanner, non aveva «mezzi chiari di sostentamento»; anche contro di lei i solerti poliziotti romani avevano deciso l'espulsione. Gerda rimase dieci, dodici ore oltre i «termini» nel suo appartamento romano: era incinta, alla vigilia delle nozze, e aiutata dal suo legale, avvocato Striano, si era sottratta alla polizia. Ma i questurini la spuntarono: le fecero intravedere lo spettro della galera; non le spiegarono forse che, essendo in avanzato stato di gravidanza, avrebbe avuto la libertà provvisoria, che il processo comunque sarebbe stato tenuto per direttissima; riuscirono a farla salire sul treno per Aachen. Furono una volta tanto, «generosi»: dissero che non l'avevano arrestata perché aveva agito in buona fede, rifiutarono l'invio di due alti magistrati a denunciare, quando la videro, a Roma.

ROTTERDAM - La polizia ha arrestato i membri di una banda di ladri pieni di idee. I furti con tecnici impiegati in una fabbrica di cassette, essi erano riusciti ad installare alcuni forzieri d'istesso nelle banche della città. Bastava un semplice colpo di martello acciacciato sul punto giusto - e che solo loro sapevano dov'era - per aprire la munizionissima cassa blindata. Dopo l'arresto della gang tutta la banda ha chiesto a un giudice specializzato un controllo delle proprie cassette. Li hanno visti

in poche righe



Beil Manfred Henrick

17 morti a Calcutta

CALCUTTA - Diciassette persone sono morte e trecento ferite in un incendio scoppiato nella Casa dell'infanzia meiodista in seguito ad un violento incendio. Altre quattro persone, fra cui tre bambini, sono rimasti gravemente feriti. Alcuni ragazzi si sono messi in salvo saltando dalle finestre dell'edificio.

Uccide la moglie

VERONA - Il contadino Pietro Bonaldi, 53 anni, residente a Venera, frazione di Sangaone, ha ucciso la moglie, Enrichetta Morandi, 53 anni, a colpi di ranocchia. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Parlo quadrigemino

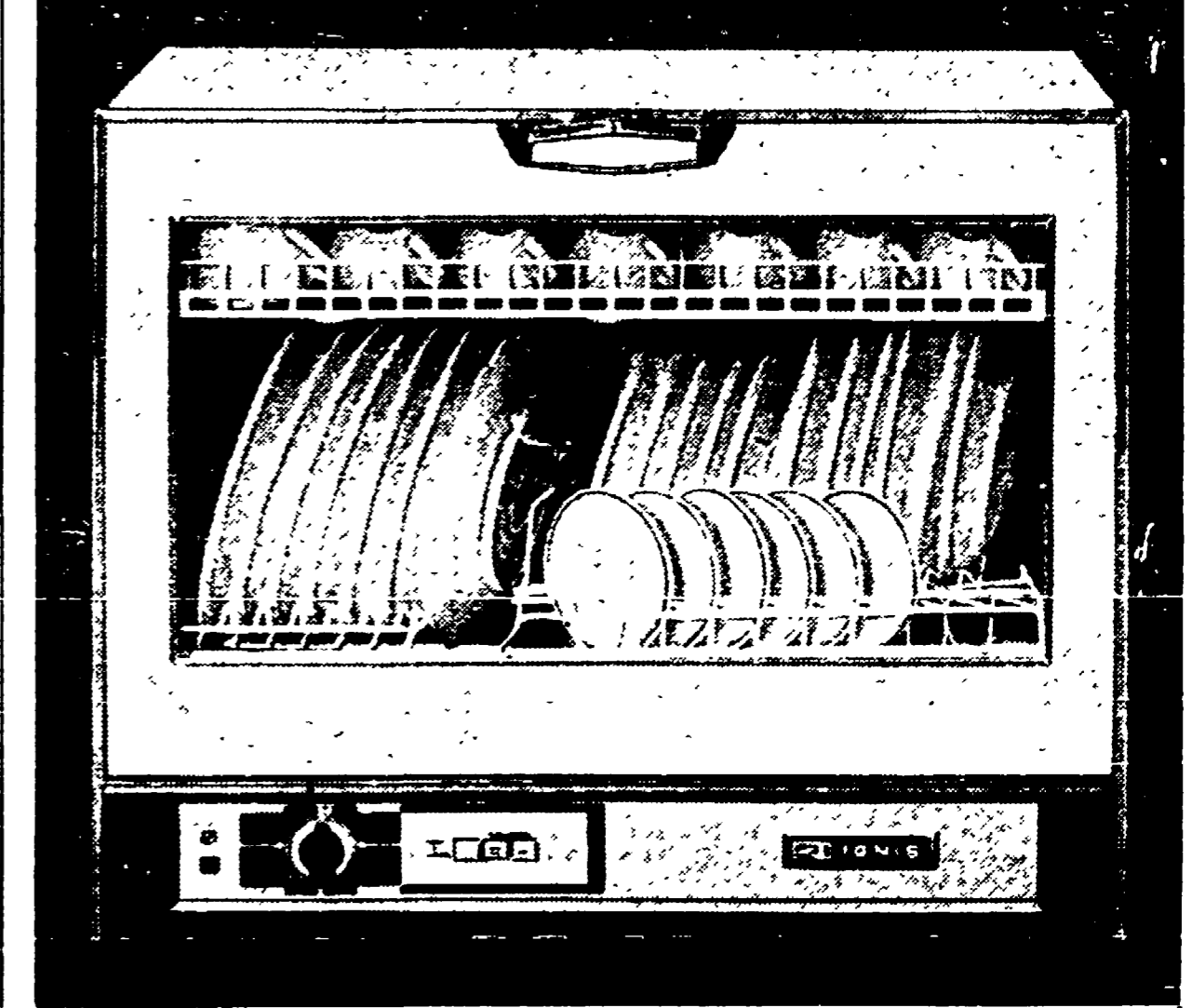
MELBOURNE - La signora Jean Cook, 36 anni, ha dato alla luce quattro gemelli, tutti maschi, nati prematuri di tre mesi. Due gemelli sono morti poco dopo la nascita. Le condizioni degli altri due sono giudicate «precarie».

Nando Ceccarini

IERI OGGI DOMANI Forzieri di idee

MERIDA (Messico) - Agenzie di stampa informano che alcuni viaggiatori avrebbero visto la principessa Beatrice d'Olanda con il principe Claus Van Ansbere mentre visitavano Cuernavaca. Come è noto la coppia principessa è in viaggio di nozze e benché hanno chiesto a un giudice specializzato un controllo delle proprie cassette. Li hanno visti

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente. La lavastoviglie superautomatica e sicura, ambientabile su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. E' garantita 12 mesi - Costa 165.000 lire.